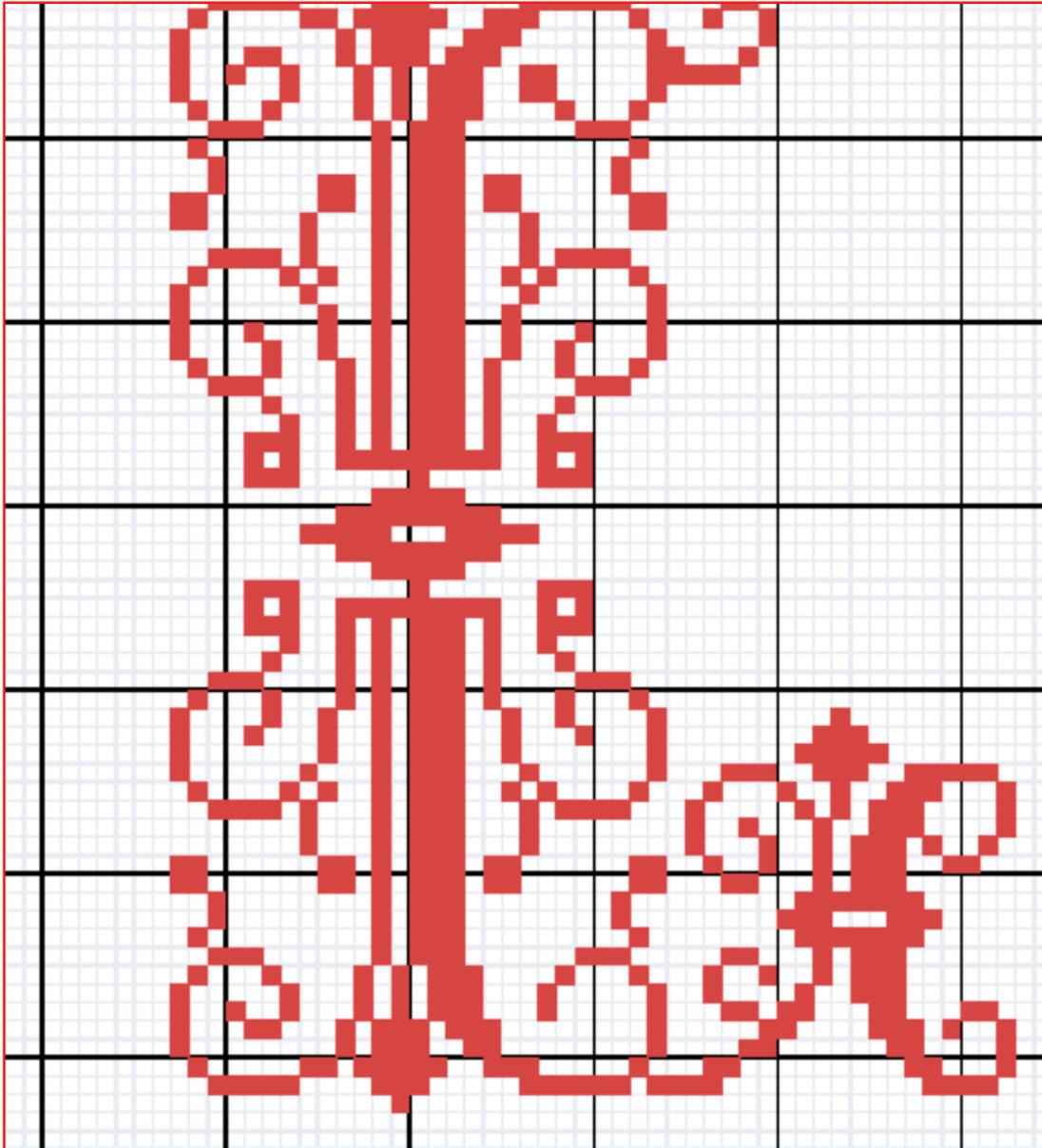


L'Oleandro

Maria Rita Faleri

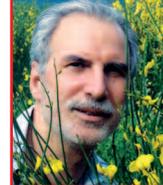
Dalle Marche notizie di creatività femminile



**Alfabeto di
Marca:
in questo
mese la "L"
di lino**

"L" come... lino. Il lino è una fibra vegetale. Viene estratto dalla pianta omonima, esile e dai fiori bianchi o azzurri, tramite la macezzazione del fusto in acqua. Composto per lo più di cellulosa, è resistente e versatile, assorbe molto l'acqua e lascia traspirare l'umidità. Rispetto al cotone possiede una minore elasticità, ma è un buon conduttore termico. Oggi è coltivato un po' in tutto il mondo, ma il lino migliore e più pregiato proviene dall'Europa occidentale, in particolare Olanda, Belgio e Francia. La filatura avviene a umido o a secco. È con la prima che si ottengono filati lucidi e lisci per tessuti di qualità, impiegati per capi di abbigliamento e biancheria per la casa. Le fibre di lino si mischiano facilmente con altre (cotone, lana, seta, viscosa, poliestere) ottenendo vari tipi di tessuto, di diversa consistenza. Molte in effetti sono le qualità del lino, che lo rendono ideale come tessuto sia per l'abbigliamento che per la biancheria della casa. Il lino, in quanto fibra naturale possiede delle caratteristiche anallergiche, ed è adatto anche alle pelli più sensibili. È molto resistente, soprattutto da bagnato, e quindi si può lavare anche ripetutamente senza alterarlo, anzi i lavaggi lo rendono più morbido; il Lino non si deforma con l'uso grazie alla sua bassa elasticità. Si può detergere sia in lavatrice (a 30° C per i colorati a temperature leggermente superiori per bianchi) che a secco, secondo le indicazioni riportate in etichetta. I colori rimangono inalterati anche dopo ripetuti lavaggi e non si scoloriscono stando al sole e alla luce. Gli abiti in lino si stirano umidi con ferro ben caldo prima sul rovescio, poi sul dritto, mentre i capi colorati solo sul rovescio. Per tutte queste caratteristiche il lino è considerata la base ideale dei ricami più pregiati e dei corredi più prestigiosi. Oltre alle citate caratteristiche che rendono questo tessuto inalterato nel tempo e raffinato alla vista ed al tatto, il piacere di ricamarlo è ineguagliabile. Molte le tecniche applicabili al lino purchè la sua struttura sia regolare e quindi lo stesso numero di fili sia in trama che in ordito. A questo proposito consiglio a tutte le amiche ricamatrici, di scegliere per i loro lavori di ricamo, lini pregiati e sempre in altezze importanti. Ho potuto infatti appurare in tanti anni di lavoro, che i lini sono più regolari se più alti, forse a causa delle larghezze dei telai e del montaggio degli orditi su di essi. Un esempio per tutti: Il lino in altezza 3 metri è regolarissimo, mentre quello alto 90 non lo è affatto. Tra queste due misure troviamo il 110 il 140 il 180 ecc ecc. fino ad arrivare ai tre metri con regolarità di fili proporzionali.

338/2434191; mariarita@faleri.eu



Il Mirto

Maria Paola Carreras

La Ginestra

Pasquale Filippelli

Dalla Sardegna notizie di creatività femminile

Dalla Calabria notizie di creatività femminile

a Decimannu (Ca)

l'associazione "Sogni di filo"

"Sogni di filo" è una associazione culturale che fin dal 2000 organizza corsi di vario genere. A Decimannu sono 50 le socie iscritte. Anche quest'anno i corsi sono stati aperti a tutti. Tre corsi in particolare hanno riscosso successo: uno di macramé a diversi livelli, uno di chiacchierino, uno di maglia e uncinetto. L'età delle partecipanti varava tra 7 e gli 80 anni. Ora l'associazione vuole rivolgersi non solo a chi svolge queste attività per hobby, ma anche a chi voglia trasformare questa passione in un lavoro. Per questo ha chiesto e ottenuto l'appoggio della Fondazione Banco di Sardegna che ha finanziato quattro corsi per formare nuove professionalità da inserire nei laboratori tessili o di ricamo presenti dell'Isola. I corsi che avranno inizio prossimamente saranno della durata di circa trenta ore e sono rivolti a giovani donne tra i 18 e i trent'anni. Un corso sarà destinato al restauro di tessuti, un corso alle varianti del "puntu fanu", tipico punto dei polsi e dei colletti della camicia del costume sardo; un altro ancora riguarderà i punti del filet di Bosa; infine un corso sarà rivolto all'apprendimento della tecnica del macramé e dei disegni più frequentemente ricorrenti in Sardegna. L'attività dell'associazione, di cui fanno parte anche le ricamatrici del laboratorio "Isola del Ricamo" Paola e Daniela Garau, organizza con successo anche corsi di cucina campidanese e ogliastrina, corsi ballo sardo, convegni e dibattiti sulla cultura e le tradizioni della Sardegna e negli anni è divenuto un centro di socializzazione per gli abitanti della cittadina che dista pochi chilometri da Cagliari.

Per info: "Sogni di filo" 328/5615831; sognidifilo@tiscali.it

Maria Paola Carreras; 338/2941248
paolacarreras@tiscali.it



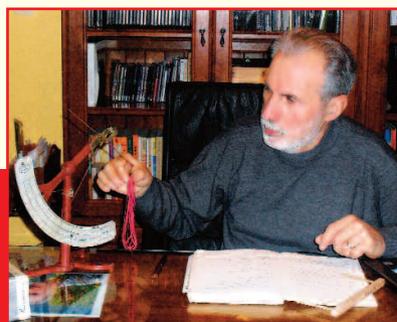
Nella foto sopra alcune delle iscritte all'associazione; qui a lato alcuni esemplari di frange a macramé.

Tecnologia tessile

il metodo di titolazione diretta dei filati

Per la fabbricazione dei tessuti è indispensabile l'utilizzo di filati di varia grossezza. Da qui nasce la necessità di misurarne il diametro, ma non essendo possibile rilevarlo con il calibro, per via della troppo facile deformazione della loro sezione, per poterli distinguere si ricorre alla titolazione. **La titolazione dei filati si basa sulla conoscenza di due grandezze fondamentali: la lunghezza (L) e il peso (P).** Mettendo in relazione queste due grandezze si hanno dei valori detti, appunto, titoli o numeri (titoli nel metodo diretto e numeri in quello indiretto). La titolazione, dunque, non è altro che un valore numerico ricavato dalla relazione tra il peso P e la lunghezza L di un filato che sta ad indicarne il diametro. **I sistemi di titolazione sono due: 1) metodo diretto; 2) metodo indiretto.** Il metodo diretto (chiamato titolo) è detto anche a lunghezza fissa e peso variabile in quanto aumentando il titolo aumenta la grossezza del filato. Più semplicemente possiamo dire che il titolo di un filato è 2 perché occorrono due unità di peso da una parte della bilancia per equilibrare una determinata lunghezza di filato; di titolo 3 perché per la stessa lunghezza necessitano 3 pesi e così via. A questo metodo, usato per i filati continui (seta, raion, nailon, ecc.), appartengono: la Titolazione denari (Td) e la Titolazione TEX (Tt). la Titolazione denari esprime il numero dei denari (1 denaro = 0,05 gr.) che pesa una matassa di 450 mt.. Si dirà, perciò, che un filato è del Td 1 quando lungo 450 mt. pesa 1 denaro; Td 2 quando lungo 450 mt. pesa 2 denari; Td 3 quando lungo 450 mt. pesa 3 denari ecc. ecc.. la formula generale è: $Td = P : L$, ma dato che bisogna portare le unità di misura (lunghezza e peso) in metri e grammi attraverso alcuni calcoli, che evito di riportare per non appesantire l'argomento, si arriva alla formula finale che è $Td = 9000 \times P : L$ e alle relative formule inverse ($L = 9000 \times P : Td$; $P = Td \times L : 9000$). Facciamo qualche esempio: determinare il Titolo in denari (Td) di un filato che pesa 2 gr. ed è lungo 300 mt., applichiamo la formula $Td = 9000 \times P : L$, sostituendo $Td = 9000 \times 2 : 300 = 60$; se invece abbiamo una matassa di filato del Td 40 che pesa 50 gr. e vogliamo sapere la lunghezza impostiamo $L = 9000 \times P : Td$; $L = 9000 \times 50 : 40 = 11.250$ mt.; oppure se di una matassa sono noti il Td 90 e la lunghezza 300mt. e desideriamo conoscere il peso abbiamo $P = 90 \times 300 : 9000 = 3$ gr. La Titolazione tex, invece, esprime il numero dei grammi che pesa una matassa di 1000 metri. Si dirà, perciò, che un filato è del Tt 1 quando lungo 1000 mt. pesa 1 gr.; Tt 2 quando lungo 1000 mt. pesa 2 gr.; Tt 3 quando lungo 1000 mt. pesa 3 gr. ecc. ecc.. la formula è: $Tt = 1000 \times P : L$. Per le formule inverse e per gli esempi di calcolo vale lo stesso procedimento del Td prima espresso. E' utile ricordare, infine, che il sistema di titolazione Tex è stato adottato dall'I.S.O. (International Standard Organisation), un organismo fondato nel 1947 che opera a livello internazionale per quanto concerne tutta la normazione tessile e quindi dall'U.N.I. (Unificazione Nazionale italiana) come unico sistema di titolazione universale, ma la sua introduzione nell'uso sta procedendo gradualmente poiché i sistemi tradizionali locali sono fortemente radicati. Nel prossimo numero si parlerà del metodo di titolazione indiretto.

Pasquale Filippelli
www.pasqualefilippelli.it
pasfilip@libero.it



Il perito tessile Pasquale Filippelli impegnato nella misurazione di alcuni filati.

Dalla Sicilia notizie di creatività femminile

“Sicilia - Toscana”: magnifica intesa!

Dopo un lungo sperperare, l'Italia Repubblicana di oggi premia i Comuni Virtuosi! Vengono denominati virtuosi, e di conseguenza premiati, i comuni che risparmiano, tagliando sugli sprechi, sulle spese inutili ed eliminando a destra e a sinistra le inopportunità, “la forbice non professionale pizzica la tela, creando inevitabilmente degli obbrobri”. Sorvolando su tale polemica, a cui possiamo tornare al momento opportuno, mi preme mettere il dito su un aspetto di virtuosa qualità: l'incentivazione della produttività delle eccellenze italiane, che sono varie ed uniche, come unica è la manualità femminile, come unico è il Made in Italy dell'abbigliamento. Ed è questo che il Comune di Pietrasanta (Lu) ricrea da quattro appuntamenti, ogni anno in primavera, sostenuto dall'instancabile, intelligente, impegnativa partecipazione di Renata Serra Forni, nonché dalla collaborazione affettuosa, attenta e generosa del marito Atos; da aggiungere quella fortemente competente del nostro direttore, architetto Elio Michelotti con Ricamo Italiano. L'evento si è svolto presso la villa La Versiliana. Ha ospitato in tutto lo stabile, compreso di tre piani, i lavori femminili più belli e preziosi che ancora oggi la donna crea, nonostante la storia presente tenti di impedirne l'esistenza. Nel parco della villa erano esposti, con l'intento di incentivarne il mercato, “preziosi e gustosi” prodotti del territorio. Per combattere le odierne tendenze, nemiche giurate della manualità artigiana, Pietrasanta ha voluto soprattutto sostenere le scuole, le accademie, le associazioni, gli stilisti che hanno come scopo la formazione delle nuove generazioni nel campo della moda, nonché il connubio tra abbigliamento e arti applicate tradizionalmente femminili cioè il ricamo ed il merletto. Renata Serra, a cui sicuramente si deve tale connubio, insegna ai giovanissimi quella didattica che era appannaggio, nelle precedenti generazioni, di sartorie condotte da bravi maestri della forbice, dell'ago e del filo; compito che oggi comincia a farsi carico la Scuola di Stato e per la cui diffusione in tutto il territorio italiano, gridiamo alle Istituzioni di promuovere. Il merito di Renata è quello altissimo di chi combatte con le sole arti del sacrificio personale. Merito a questa piccola grande donna, i cui occhi si sono inumiditi di lacrime, difficili da frenare, quando hanno sfilato gli abiti innocenti, ma carichi di significati e messaggi, dei suoi giovani alunni. Mi sono fatta prendere dall'emozione anch' io, allorché ho visto sfilare le creazioni di Roberta Amatore, Siciliana, insieme a quelle di altre giovani che ormai operano autonomamente fuori dalle scuole che le hanno formate. Sono state tre ore intense, in cui il fascino della giovinezza, le speranze e i sogni, nonché l'equilibrio e la compostezza degli adulti erano negli abiti dal tocco, dal talento e dallo spirito colto e raffinato tutto italiano! Ho avuto un sospiro di sollievo nel constatare che, se ombellico è apparso, esso apparteneva ad una bianca carne che ricordava i putti del barocco piuttosto che alla volgarità delle “donnine allegre” di lontana memoria e, purtroppo, di nuovo e poco allegro ripristino.

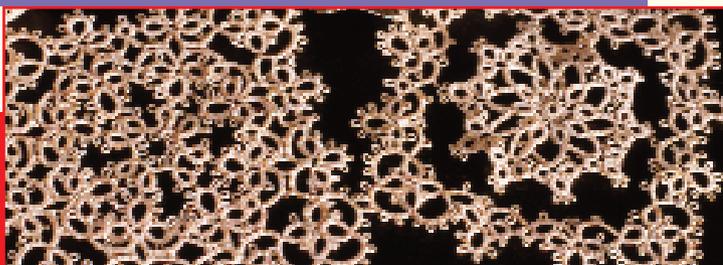
Lucia Mangiafico 333/4515982
scuola@onlusmanidoro.it



Nella colonna a sinistra un momento del defilé della siciliana Roberta Amatore; in alto, il dibattito condotto dal giornalista Romano Battaglia al Caffè della Versiliana a cui erano presenti la prof.ssa Lucia Mangiafico, l'architetto Elio Michelotti, il preside Prof. Pinna dell'Istituto Stagio Stagi, il rappresentante ufficiale dello “Studio moda Rossella” Enzo Piccini. Sotto l'omaggio per i 150 anni dell'Unità d'Italia da parte della Onlus Mani d'oro che ha rappresentato la Sicilia.

A...

... Augusta (Sr) dal 1° al 30 luglio l'ass.ne "Centro Ricamo Augustano San Domenico" organizza un corso di chiaccherino su lino della durata di 30 ore. Info: Catena Di Gregorio: 347/8345245.





Forum Italia Invita 2011



Italia Invita 2011

5° Forum Internazionale della Creatività Tessile ricamo e merletto, tessitura, Patchwork e Quilting, punto croce, maglia, feltro e uncinetto

Parma, maggio 2011 - Si è concluso il 5° Forum Internazionale della Creatività Tessile che dal 13 al 15 maggio ha occupato per la seconda volta gli spazi espositivi di Fiere di Parma. Una platea di visitatori attenta ed altamente qualificata ha accolto con grande entusiasmo l'apertura ad altre tecniche di creatività tessile come Tessitura, Patchwork e Quilting, Punto Croce, Maglia, Feltro ed Uncinetto oltre, naturalmente a Ricamo e Merletto, cuore storico della manifestazione. Negli spazi di Fiere Parma hanno trovato posto anche progetti di solidarietà a beneficio delle popolazioni rurali del Madagascar: Madasilk di "Les Soies des Marie", espositore francese, dal 2004 coinvolge gli artigiani dei piccoli villaggi delle Hautes Terres nella produzione e tintura, con metodi naturali, di seta ottenuta da bachi allevati e "seta selvatica" ottenuta da una specie di baco esistente solo in Madagascar e, infine, nel recente progetto sulla lavorazione della "seta di ragno". Spazio anche a Nui, il ricamo tradizionale giapponese che ha portato tre espositrici italiane provenienti da Fiesole, Milano e Roma ad appassionarsi a questa specifica tecnica e ad impegnarsi in un lungo percorso di formazione guidate da Mirelle Amar, docente francese di Cannes accreditata presso il Japanese Embroidery Center di Atlanta.

Molto apprezzata la partecipazione dell'Associazione Nazionale di Patchwork e Quilting "Quilt Italia", che con i suoi 1.500 soci, rappresenta in Italia, per l'intero mondo del tessile, una realtà giovane ma consolidata, impegnata nel duplice obiettivo della promozione e della formazione con laboratori volti sia a tramandare tecniche antiche che a illustrare metodologie moderne. Italia Invita 2011 è stata quindi anche un'occasione di scambio culturale dove le innumerevoli tecniche di lavorazione presenti per ciascuna realtà, le esperienze e l'abilità manuale hanno trovato la massima espressione e applicazione, incrociando il passato e il presente.

Nella Galleria Tessile, allestita su uno spazio di 1000 mq, artisti ed espositori hanno potuto presentare manufatti tessili in mostre a tema; lo spazio dedicato al Patchwork e al Quilting si è arricchito di pezzi personali realizzati da due artiste di fama internazionale, Philippa Naylor e Dijanne Cevaal; una mostra collaterale di Rita Bargna, grande collezionista nonché autrice di trine e merletti, ha completato la rassegna con i suoi selezionati merletti antichi e contemporanei.

Premiazioni dei Concorsi Herbarium e Bandiere. La giuria, in presenza del funzionario della Camera di Commercio di Parma, composta da esperti del settore e da un rappresentante di Fiere di Parma, Ilaria Dazzi, ha assegnato i seguenti premi. **Concorso Herbarium.** Premio "Best of show" a Maria Luisa Comand di Latisana (UD); **quilt tradizione:** 1° premio a Giuliana Bertolasio (Milano), 2° premio a Laura Armiraglio (Busto Arsizio, VA); premio **quilt contemporaneo** a Pia Puonti (Montereale Valcellina, PN), a Marzia Perotti e Maria Enrica Schiaretti di Langhirano, Parma; premio **art quilt** a Lucia Fedele (Tarvisio, UD) e Teresa Gai (Pinerolo, TO). Lucia Fedele ha riscosso anche grande successo nel pubblico, risultando vincitrice del premio del pubblico. **Concorso Bandiere. Categoria tradizione:** 1° premio a Zelinda Vivaldi (Mezzana, PI), 2° premio e Nicoletta Conciarelli (Paciano, PG); il pubblico ha votato Zelinda Vivaldi; **categoria innovazione:** 1° premio a Marta Massa (S. Martino Villafranca, VR), 2° premio a Emilia Siboni (S. Benedetto Portico, FC) mentre il pubblico ha dato la sua preferenza a Rosa Gamalero (Conegliano, TV).

Info: Fiere di Parma SpA - Ufficio Stampa Italia Invita
Anna Feola 333/2135978 - anna_feola@libero.it
www.italiainvita.it; info@italiainvita.it

Stiano pure scomode, signore

"Codrignani riesce a interpretare il mondo, e a darci un modo per leggerlo, a partire da un particolare che può apparire insignificante a prima vista, e dal quale è capace ogni volta di raccogliere un filo, che tesse poi con mani di donna - sempre - e con l'intelligenza di tanta vita, tante letture, tante esperienze: un regalo, ogni volta. Senza pretendere di "farci la lezione", e avendo invece capacità e autorevolezza piena per trasmettercela.

Qui il regalo è più grande: gli scritti apparsi su *Noi donne* sono infatti organizzati a nuovo, e dunque in un certo senso ri-analizzati, in una costosa ma nuova che li lega e li valorizza l'un l'altro, dando conto di un disegno più ampio di quello che può apparire a chi - magari una volta sì e l'altra no, e comunque a distanza di tempo - legge di volta in volta gli interventi di Codrignani sulle pagine della rivista. Regalo per noi che leggiamo, regalo per *Noi donne* che ha bisogno, ancora e ancora, del nostro sostegno"

(Clara Sereni)



La raccolta degli articoli pubblicati
negli ultimi sette anni su NOIDONNE
e le riflessioni
di **Giancarla Codrignani**

Informazioni, prenotazioni per presentazioni
e acquisti: redazione@noidonne.org
tel. 338 9452935